

Le recenti critiche al documento dell'Accademia dei Direttori da parte di alcuni professionisti del settore dell'Emergenza Urgenza impongono un nostro chiarimento.

Le proposte contenute nel documento, formulate e sottoscritte dal gruppo dei 200 Direttori di Struttura partecipanti, sono state sintetizzate in 3 istanze:

- 1) Difesa della sopravvivenza delle strutture dell'emergenza urgenza a livello nazionale, da quelle centrali o metropolitane fino alle più periferiche e sperdute, nell'interesse dei Cittadini
- 2) Tutela e sostegno alle migliaia di Colleghi che quotidianamente operano in tali strutture e che fanno fronte alla crisi di personale con abnegazione, mettendo a rischio salute e interessi personali e delle proprie famiglie.
- 3) Difesa della Specializzazione in Medicina d'Emergenza Urgenza quale requisito indispensabile per un contratto da Dirigente nel settore dell'Emergenza Urgenza.

Ricostituire al più presto gli organici è imperativo, per garantire il diritto alla salute dei Cittadini e per salvaguardare il benessere psico-fisico e gli aspetti legati alla responsabilità professionale dei Colleghi che continuano a lavorare in queste condizioni.

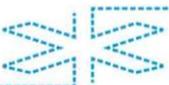
La proposta di soluzione rientra in obiettivi a breve, medio e lungo termine come già più volte ribadito fin dall'Accademia dei Direttori dello scorso anno.

- 1) Breve termine: assunzione di medici non specialisti con contratti a termine, tutoraggio da parte dei medici specialisti e relativo percorso di formazione on-the-job per garantire il livello di assistenza minima ai codici di priorità minore (50% degli accessi di Pronto Soccorso). Tale soluzione da si rende indispensabile per arginare l'attuale emergenza di carenza di personale, non sostituibile ad oggi con personale specializzato e formato nel settore.
- 2) Medio termine: tutele e incentivi al personale ad oggi impiegato nel settore dell'Emergenza – Urgenza al fine di ridurre l'uscita per l'eccesso di carico di lavoro e stress.
- 3) Lungo termine: incremento del numero di posti e borse di specializzazione fino a formare annualmente il numero di specialisti sufficiente a coprire il fabbisogno nazionale.

Crediamo che in una logica di sopravvivenza del sistema sia necessario mettere in campo tutte e tre le soluzioni. Riteniamo che sia incontestabile l'affermazione per cui, per superare un momento assolutamente eccezionale e emergenziale, sia necessario partire dalla continuità delle prestazioni e dalla governabilità, attraverso la costituzione di organici che, pur non rispondenti ai criteri qualitativi che tutti condividiamo, abbiano di fronte un orizzonte di stabilità professionale tale da consentire la costruzione di un percorso formativo assicurando la continuità clinica.

Ci rifiutiamo di essere noi medici a proporre soluzioni che costituirebbero una nuova sacca di inaccettabile precarietà, prevedendo sin d'ora di creare una categoria di Colleghi di serie B il cui sbocco professionale successivo sarebbe quanto meno incerto.

È in gioco la stessa sopravvivenza del Pronto Soccorso e della Medicina d'Urgenza come tutti noi la intendiamo: chi si scaglia contro tale proposta rischia, tra qualche anno, di non trovare più le strutture che rappresentano il naturale sbocco professionale degli specializzandi di oggi. Forse non è chiaro a tutti che in molte Aziende sta passando il concetto per cui è necessario tornare indietro, ai tempi in cui il Pronto Soccorso era gestito a rotazione da tutti i medici dell'ospedale.



Segreteria Nazionale:

Via Valprato, 68 - 10155 Torino
c.f. 91206690371
p.i. 02272091204

Contatti:

tel +39 02 67077483
fax +39 02 89959799
segreteria@simeu.it



La posizione dell'Accademia dei Direttori parte da questi presupposti e da una consapevolezza del problema che può avere solo chi, giorno per giorno, si confronta concretamente con tali problemi e con le prese di posizione delle Direzioni Generali.

Chi oggi paventa lo scadimento della qualità delle cure conseguente all'impiego di non specialisti dimentica che tale scadimento è già una realtà triste, alla quale stiamo tentando di porre rimedio.

Comprendiamo che gli specialisti MEU e gli specializzandi abbiano una prospettiva particolare del problema e vorrebbero vedere affermata la loro figura come quella esclusiva, dei dirigenti dell'Emergenza, ma pagano lo scotto di una specialità nuova, che deve ancora affermarsi nel SSN in quanto ad oggi quantitativamente insufficiente e in quanto non è ancora definito con correttezza il suo ruolo. Nel documento è chiaramente espresso, per esempio, che il campo d'azione dei MEU deve comprendere anche il pre-ospedaliero.

Ma chi ha partecipato all'Accademia dei Direttori dovrebbe riconoscere con onestà che proprio in quell'occasione sono giunte importanti aperture per il nostro futuro campo d'azione: abbiamo ricevuto la disponibilità dei Medici di Medicina Generale a staccare il percorso dell'Emergenza Territoriale da quello della convenzione di Medicina Generale, così come abbiamo sentito AAROI riconoscere la legittimità dell'accesso all'elisoccorso dei MEU. La novità e l'importanza di tutto questo, evidentemente, non sono state percepite né comunicate da chi oggi sale sull'Aventino rifiutandosi di guardare con equilibrio alla situazione.

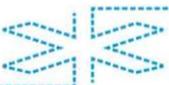
Nell'inevitabile sintesi del documento dell'Accademia la proposta dell'ingresso in specializzazione per i neoassunti è chiaramente temporanea, transitoria, limitata agli obiettivi di breve termine. Nello stesso documento è rivendicata la necessità di giungere, a regime, a un sistema fondato sull'esclusivo accesso per specializzazione, come obiettivo di medio-lungo termine (ovviamente associato all'incremento delle borse di specializzazione, per il quale tutti ci spendiamo da tempo).

Forse non è chiaro che l'intera parte attuativa della proposta dovrebbe inevitabilmente passare per tavoli istituzionali e tecnici ai quali verrebbero decise modalità di accesso, durata del regime transitorio, percorsi formativi specifici e altro: in quelle occasioni si dovranno tutelare e garantire qualità e posizione dei futuri specialisti.

Ci pare, in buona sostanza, che nonostante le comprensibili aspirazioni e rivendicazioni dei giovani specialisti e degli specializzandi ci sia poca attenzione ai contenuti del documento. Sarebbe necessario chiedersi la ragione per cui 200 Direttori di Struttura (la quasi totalità) concordano su tali contenuti.

La confusione che regna è dimostrata da alcune constatazioni:

- il fatto che molti dei sostenitori dichiarati del gruppo che ufficialmente si oppone al documento lo abbiano nella realtà sottoscritto
- il fatto che gli stessi sostenitori, pur presenti nell'ultima assemblea dei Soci di sabato 16 novembre, non abbiano minimamente sollevato il problema
- il fatto che fra gli oppositori del documento esistano anche attuali Consiglieri Nazionali, che risultano assenti da mesi a tutte le riunioni e da lungo tempo non comunicano in alcuna maniera con il CDN e l'UDP della Società Scientifica.



Segreteria Nazionale:

Via Valprato, 68 - 10155 Torino
c.f. 91206690371
p.i. 02272091204

Contatti:

tel +39 02 67077483
fax +39 02 89959799
segreteria@simeu.it



È inevitabile constatare che le polemiche coincidono con le elezioni per il nuovo Direttivo: i sottoscritti escono in questi giorni dal CDN SIMEU e non sono candidati. Possono serenamente rivendicare di aver operato nell'interesse primario dei pazienti e di tutti i Colleghi che operano nelle nostre strutture.

Come sempre, chi ha responsabilità "di governo" deve misurarsi con la realtà concreta e ricercare le soluzioni che coniughino praticabilità e salvaguardia di principi fondamentali. Crediamo che nel documento dell'Accademia questi obiettivi siano raggiunti, e ci conforta il favore con cui tale documento è accolto dai moltissimi – non solo Direttori - che vivono in prima linea la realtà del Pronto Soccorso di questi giorni.

Constatiamo anche con soddisfazione che le nostre rivendicazioni hanno in questi giorni una rilevanza mediatica senza precedenti e ricevono attenzione da importanti componenti istituzionali (come il Viceministro della Salute e la XII Commissione del Senato) nonché da altre Società: la proposta di FIASO per un tavolo di lavoro congiunto con SIMEU rappresenta la preziosa disponibilità delle Aziende a confrontarsi con la Società Scientifica.

Non possiamo che richiamare tutti all'unità, raggiungibile solo attraverso il riconoscimento della legittimità di più posizioni: SIMEU è e deve continuare a essere la casa comune di tutti coloro che operano in Medicina d'Emergenza Urgenza, per poter giocare il ruolo che le compete a tutti i livelli.

Francesco Rocco Pugliese
Presidente SIMEU 2018-2019

Fabio De Iaco
Responsabile Formazione SIMEU 2018-2019

Andrea Fabbri
Direttore Centro Studi 2018-2019



Segreteria Nazionale:

Via Valprato, 68 - 10155 Torino
c.f. 91206690371
p.i. 02272091204

Contatti:

tel +39 02 67077483
fax +39 02 89959799
segreteria@simeu.it